

Monitoraggio invernale galliformi alpini

Relazione preliminare



Ente di gestione delle aree
protette delle Alpi Cozie

Dott. Luca Maurino

Guardaparco Ente di gestione
delle aree protette delle Alpi Cozie

Parco Naturale Val Tronca

Pragelato, 20 novembre 2013

| | |
|--|----|
| Monitoraggio invernale galliformi alpini | 3 |
| Premessa | 3 |
| Azioni intraprese | 3 |
| Area di studio | 3 |
| Protocollo di campionamento..... | 6 |
| Monitoraggio 4/03/13..... | 7 |
| Monitoraggio 11/03/13..... | 8 |
| Monitoraggio 08/04/13..... | 9 |
| Conclusioni | 10 |
| Prosecuzione dell'attività | 10 |
| Allegato fotografico..... | 11 |

Monitoraggio invernale galliformi alpini

Premessa

Nel corso della stagione invernale 2012-2013 è stato intrapreso un progetto di monitoraggio dell'avifauna alpina coordinato dall'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie - Parco Naturale Val Troncea - e dall'Osservatorio Faunistico della Regione Piemonte in collaborazione con la Sestrieres S.P.A. Tale progetto è stato finalizzato alla valutazione dell'interferenza degli impianti di risalita con la comunità ornitica, con particolare attenzione rivolta ai galliformi alpini: fagiano di monte *Tetrao tetrix*, pernice bianca *Lagopus mutus* e coturnice *Alectoris graeca*.

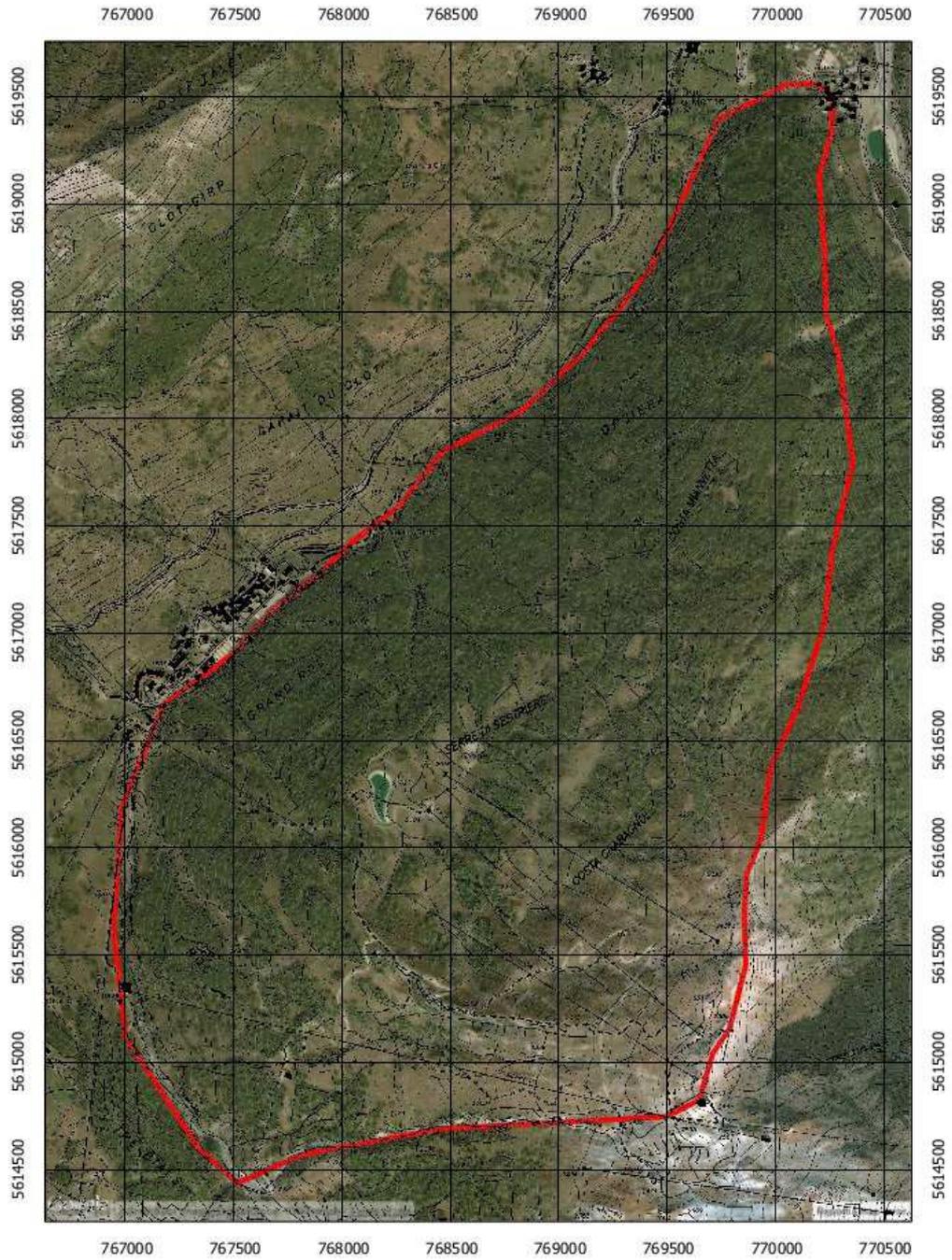
Azioni intraprese

Il progetto è stato illustrato ai responsabili di linea della Sestrieres S.P.A. il 18/12/2012 nel corso di una serata di formazione tenuta dal dott. Dario Airaudo (Osservatorio Faunistico della Regione Piemonte) e dal dott. Luca Maurino (Parco Naturale Val Troncea), finalizzata all'inserimento, nelle procedure ordinarie di lavoro, del rilevamento degli uccelli entrati in collisione con i cavi degli impianti di risalita. Agli operatori sono state inoltre distribuite schede di rilevamento appositamente predisposte e materiale informativo edito dalla Regione Piemonte.

Nel periodo marzo - aprile 2013 il personale del Parco Val Troncea ha effettuato tre uscite su campo mirate alla ricerca diretta di uccelli impattati lungo i cavi degli impianti di risalita o nelle immediate vicinanze e alla valutazione dell'entità dell'attività di fuori pista nel settore compreso tra la località Serre di Sestrieres e Pattemouche.

Area di studio

L'area presa in esame si estende dalla cima del monte Banchetta (2812 m) all'abitato di Pattemouche (1600 m), lungo la linea di cresta che delimita la Val Troncea a monte, e lungo il corso del torrente Chisonetto a valle. Il settore così delimitato è situato nel comune di Sestriere e in parte nel comune di Pragelato, e si estende su una superficie di 504 ha. (Figura 1). Si tratta di un settore omogeneo che si sviluppa su un unico versante, e, secondo il modello sviluppato dall'Office National de la Chasse et de la Faune Sauvage, con un elevato grado di idoneità ambientale per il fagiano di monte e la pernice bianca (Figura 2).



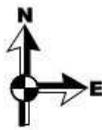
Legenda

Area di studio



Carta Tecnica Regionale

Google Satellite



Scala 1: 25.000



Parco naturale
Val Tronca

Figura 1

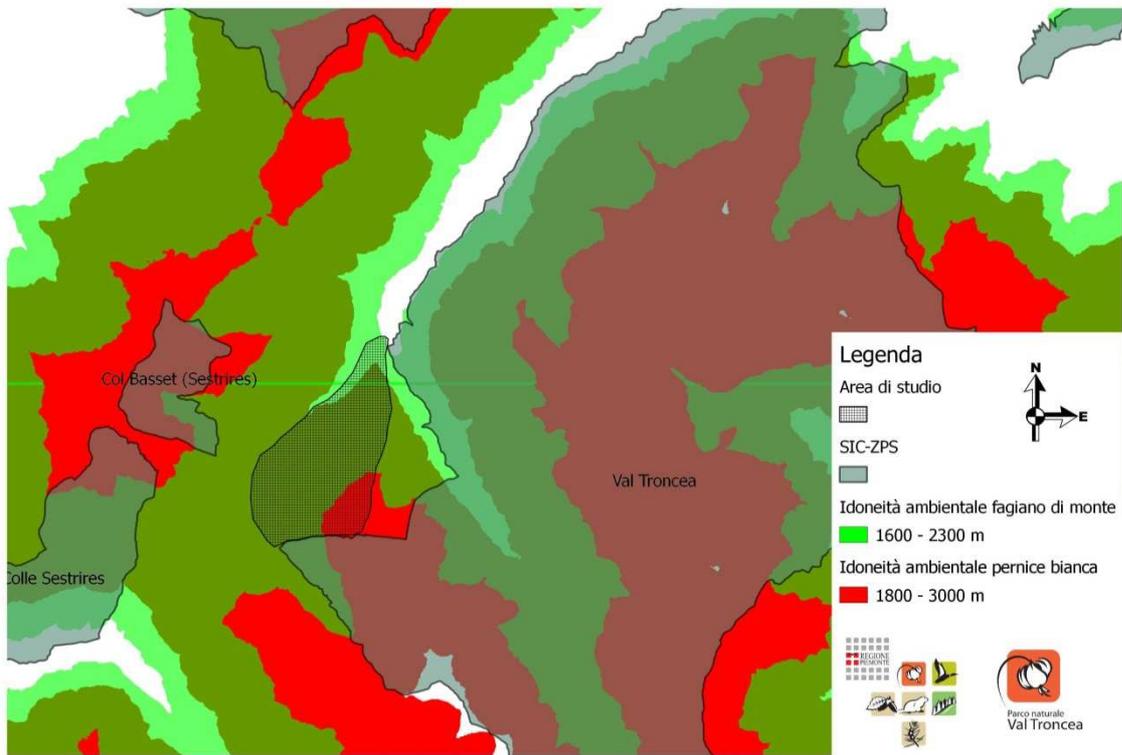


Figura 2

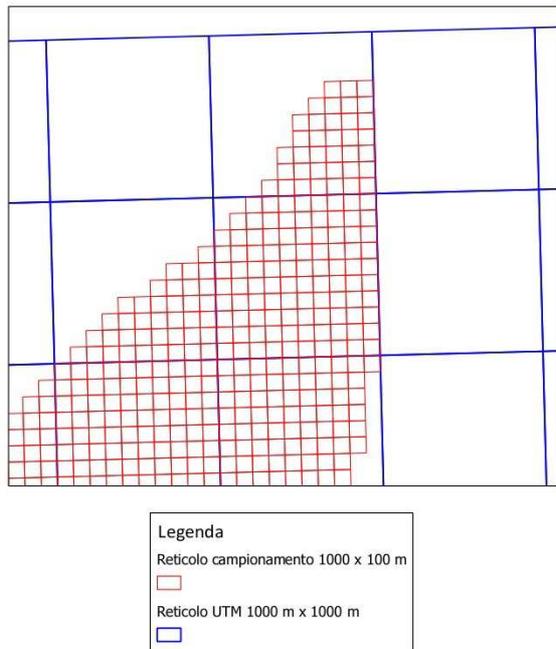


Figura 3

All'area presa in esame è stata sovrapposta una griglia cartografica formata da maglie quadrate di 100 m x 100 m, con una superficie di 1 ha. La maglia deriva dalla suddivisione del reticolo UTM con passo equivalente a 1000 m ed è georeferenziato nel sistema UTM WGS 84 zona 32 N.

Protocollo di campionamento

Lo studio ha analizzato l'impatto delle attività turistiche invernali (sci fuori pista, sci alpinismo, escursionismo con racchette da neve) sulle popolazioni di tetraonidi presenti nell'area di studio: fagiano di monte e pernice bianca e il rilevamento di uccelli vittime di collisioni contro i cavi sospesi presenti nell'area.

Durante tutti i monitoraggi, effettuati sempre dagli stessi operatori in modo da uniformare le metodiche di campionamento, sono stati utilizzati dei sistemi GPS finalizzati alla tracciatura dei percorsi effettuati e a un rilievo georeferenziato dei dati rilevati. In nessuna occasione sono stati osservati galliformi alpini o rinvenuti segni di presenza (Tabella 1).

| Elenco dei rilievi effettuati | |
|-------------------------------|-----------------------------|
| Data | Operatori |
| 04 marzo | Luca Maurino, Valter Peyrot |
| 11 marzo | Luca Maurino, Valter Peyrot |
| 08 aprile | Luca Maurino, Valter Peyrot |

Tabella 1

Nelle uscite su campo finalizzate al monitoraggio delle attività turistiche sono state prese in esame solo le maglie che si estendono tra lo skilift "Orsiera", sito in costa Crabagnol e la pista di multifunzionale di collegamento Anfiteatro-Pattemouche, mentre per quanto riguarda la ricerca di uccelli impattati contro gli impianti a cavo sono state percorse tutte le piste di discesa comprese nell'area di studio (Figura 1).

Il livello di frequentazione degli sciatori sulla neve al di fuori delle piste battute è stato codificato considerando un intorno di 20 m intorno alle tracce stesse, dal momento che l'area disturbata non si limita alla superficie della sola traccia (Tabella 2).

| Codifica della frequentazione sciistica dell'area di fuori pista | |
|--|--|
| 0 | Assenza di tracce |
| 1 | Superficie disturbata < 25% della maglia |
| 2 | Superficie disturbata compresa tra 25 e 50 % |
| 3 | Superficie disturbata compresa tra 50 e 75 % |
| 4 | Superficie disturbata > 75 % |

Tabella 2

Monitoraggio 4/03/13

Prima uscita

Rilevata un'elevata frequentazione da parte di sciatori dell'area a monte della pista di rientro, minore nel settore a valle della stessa. Esaminata una superficie di 111 ha ed elaborata una cartografia di dettaglio (Figura 4). Le tracce GPS sono state rilevate dagli operatori nel corso del monitoraggio.

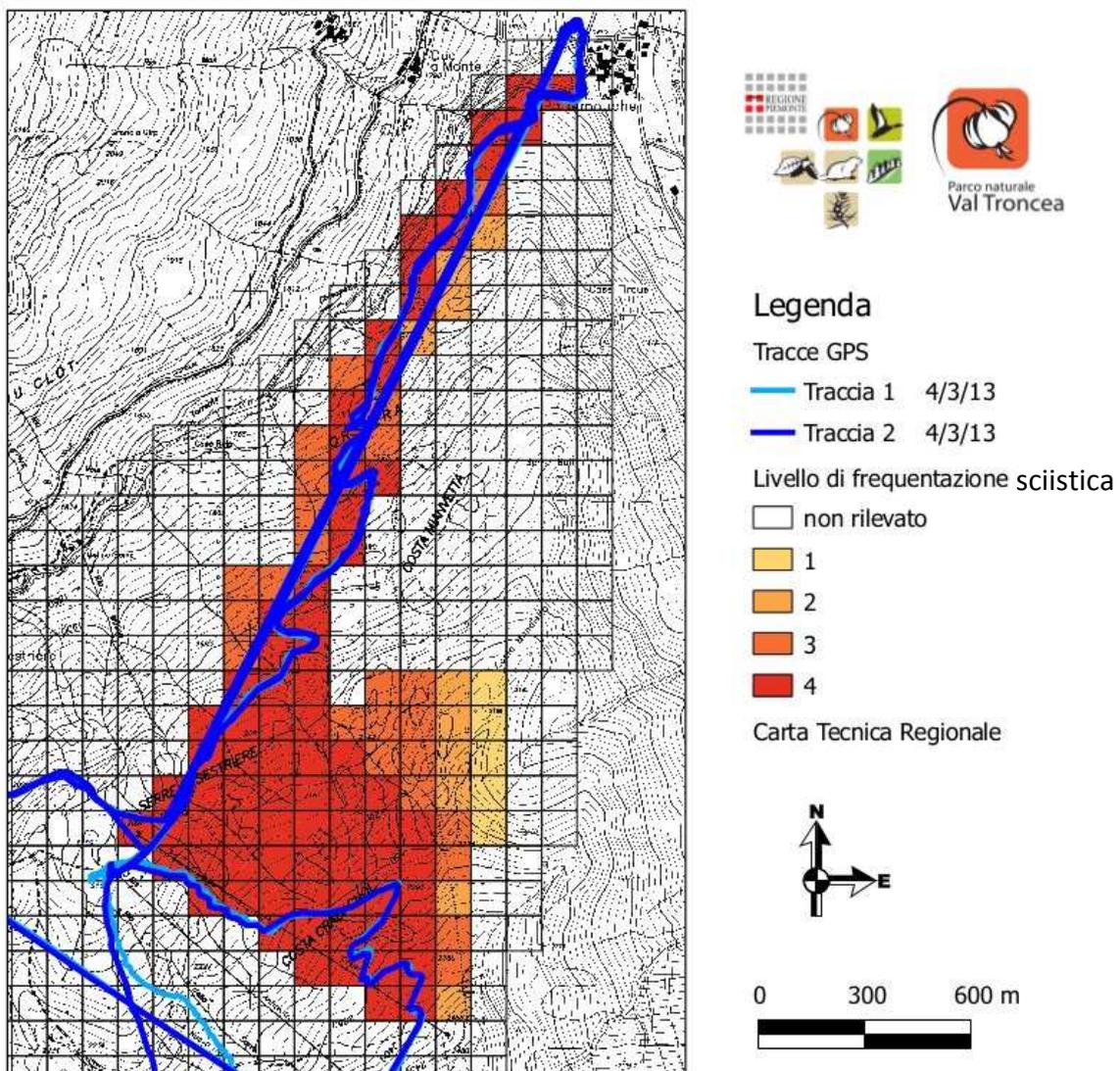


Figura 4

Monitoraggio 11/03/13

Seconda uscita

Rilevata un'elevata pressione da parte di sciatori a monte della pista di rientro, seppure con diversi livelli di frequentazione. Esaminata una superficie pari a 117 ha ed elaborata una cartografia di dettaglio (Figura 5). Le tracce GPS sono state rilevate dagli operatori nel corso del monitoraggio.

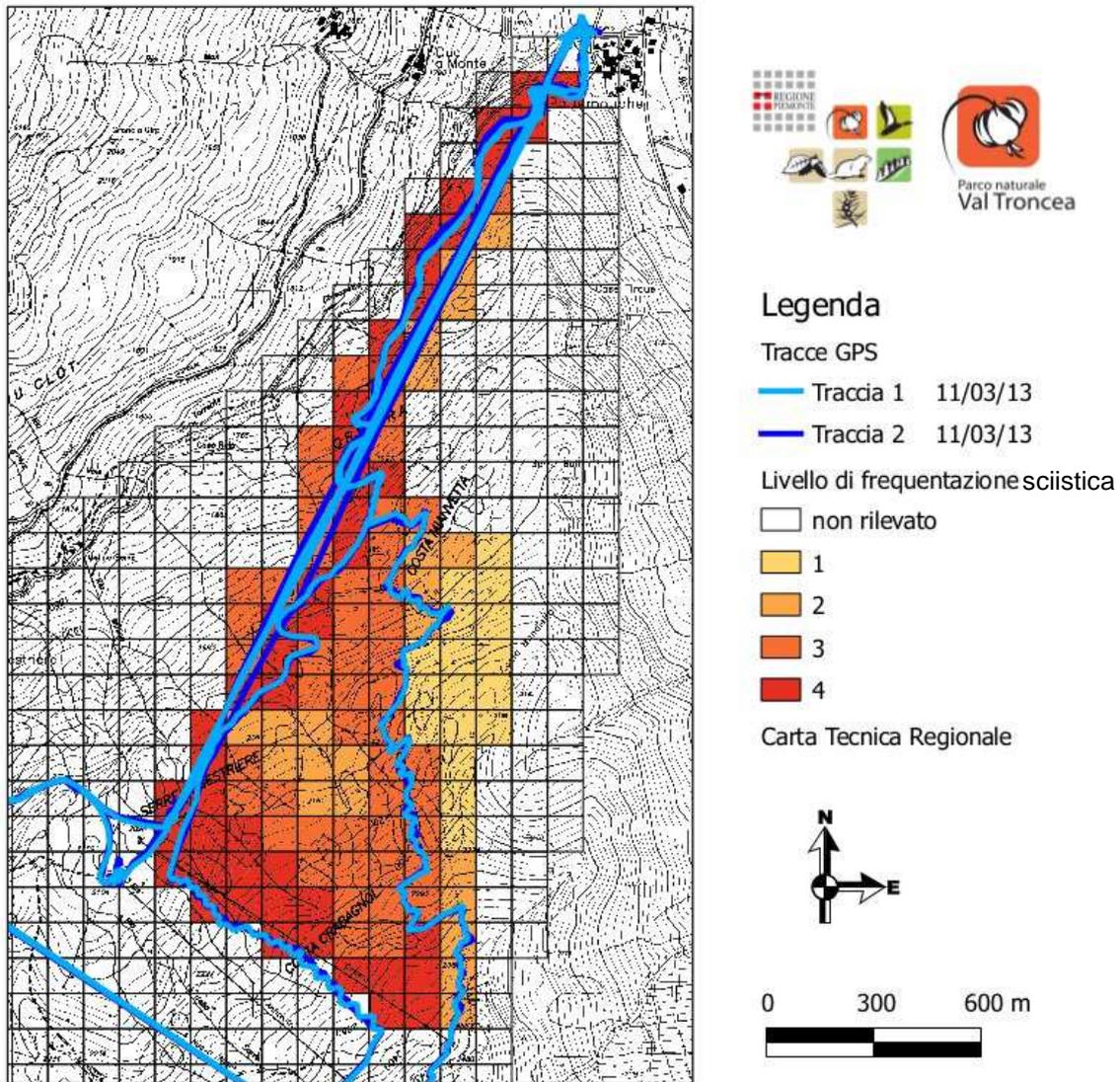


Figura 5

Monitoraggio 08/04/13

Terza uscita

Rilevata elevata frequentazione da parte di sciatori nell'area a monte della pista di rientro, minore nel settore a valle della stessa. Esaminata una superficie pari a 117 ha ed elaborata una cartografia di dettaglio (Figura 6). Le tracce GPS sono state rilevate dagli operatori nel corso del monitoraggio.

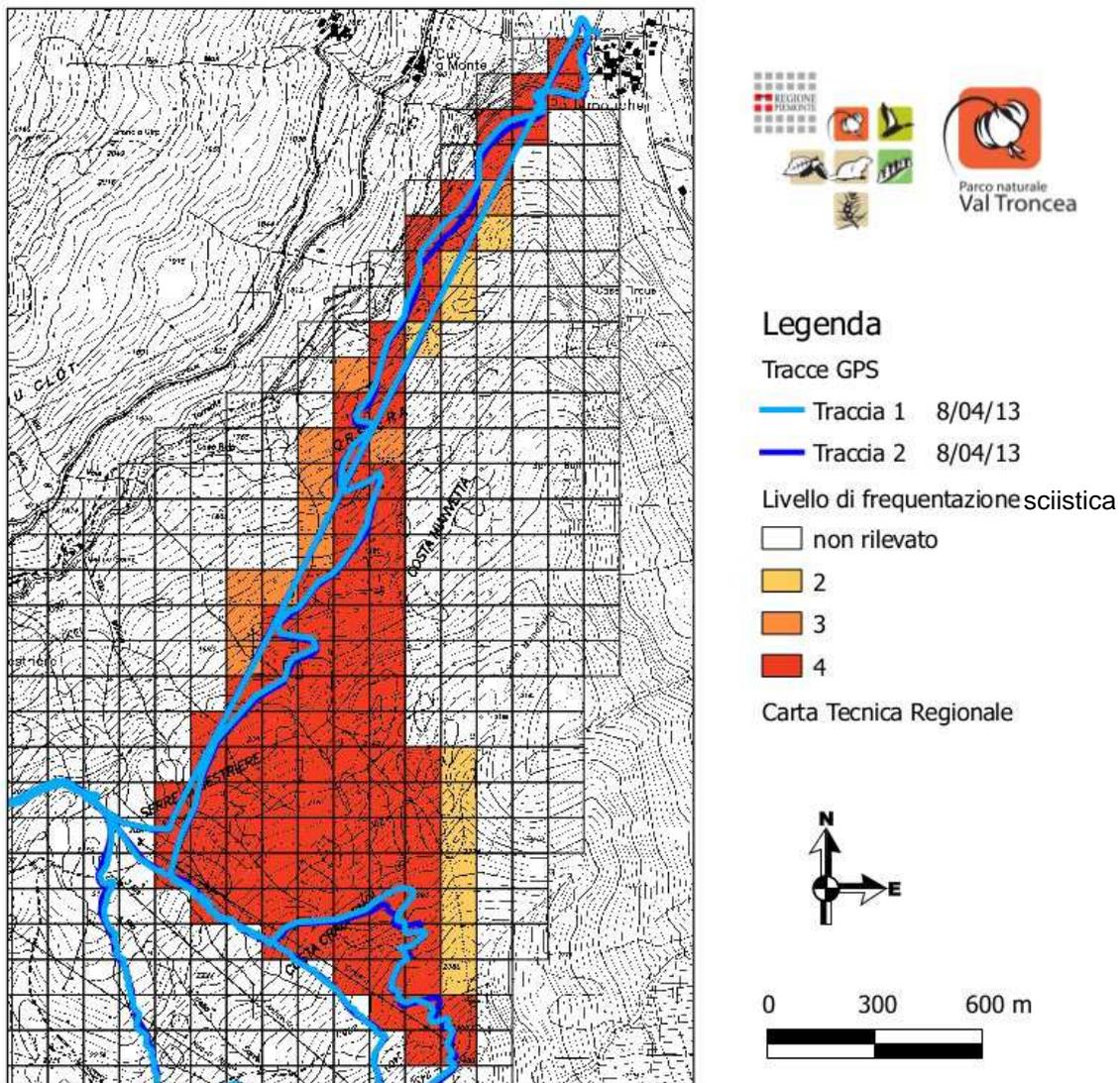


Figura 6

Conclusioni

- La prima stagione di monitoraggio, seppure eseguita in forma sperimentale con poche uscite su campo, ha comunque evidenziato un alto tasso di frequentazione da parte di sciatori delle aree al di fuori delle piste battute, nonostante la collocazione di pannelli di sensibilizzazione che sconsigliavano tale azione.
- Tutta l'attività di fuoripista è da considerarsi a carico di sciatori che hanno utilizzato gli impianti di risalita; in nessuna occasione sono state evidenziate tracce di racchette da neve.
- L'area considerata presenta un'elevata idoneità ambientale per i tetraonidi, tuttavia non sono stati rilevati segni di presenza delle specie (impronte, fatte, igloo nella neve..) né osservazioni dirette durante il monitoraggio invernale.
- Sono stati rinvenuti segni di presenza e osservazioni dirette di fagiano di monte e pernice bianca durante tre uscite effettuate nel periodo estivo – autunnale, il che sembra confermare una frequentazione stagionale delle specie indicate.
- A conclusione della stagione invernale 2012-2013 non è pervenuta alcuna segnalazione riguardante impatto da cavi sull'avifauna da parte degli operatori della Sestrieres S.P.A.

Prosecuzione dell'attività

- Pianificazione ed esecuzione dell'attività di monitoraggio con cadenze temporali atte individuare con maggior dettaglio frequenza, tipologia e intensità dell'attività di fuori pista, con puntuale definizione delle aree interessate.
- Monitoraggio delle linee mirato al ritrovamento di animali eventualmente impattati.
- Prosecuzione dell'attività di sensibilizzazione nel confronto degli operatori della Sestrieres S.P.A. finalizzata alla segnalazione dell'interferenza dell'avifauna con gli impianti di risalita e di tutte le altre situazioni che possano essere causa di criticità (frequentazione delle piste da parte di motoslitte, utenza non strettamente dipendente dalle strutture del comprensorio sciistico, attività di eliski...).
- Prosecuzione dell'attività di sensibilizzazione nei confronti dell'utenza sciistica sulle piste, con l'utilizzo degli strumenti di comunicazione già attivi (facebook, sito internet...), e organizzazione di serate e momenti formativi a cura del personale dell'Ente Alpi Cozie rivolte anche alle scuole di sci.

Allegato fotografico

Fotografie inerenti l'attività di fuori pista nelle aree oggetto di monitoraggio (Figura 4, Figura 5, Figura 6) scattate durante le uscite del 4/3, 11/3 e 8/4 2013.





